

RIVISTA INTERNAZIONALE DI SCIENZE SOCIALI – RESEARCH IN SOCIAL SCIENCES

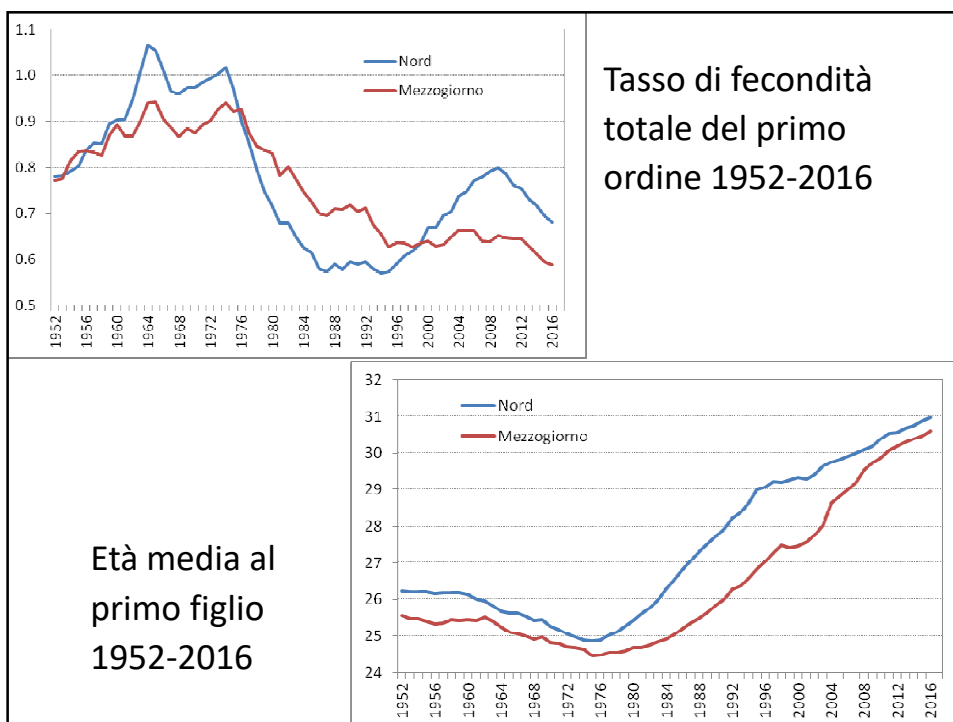
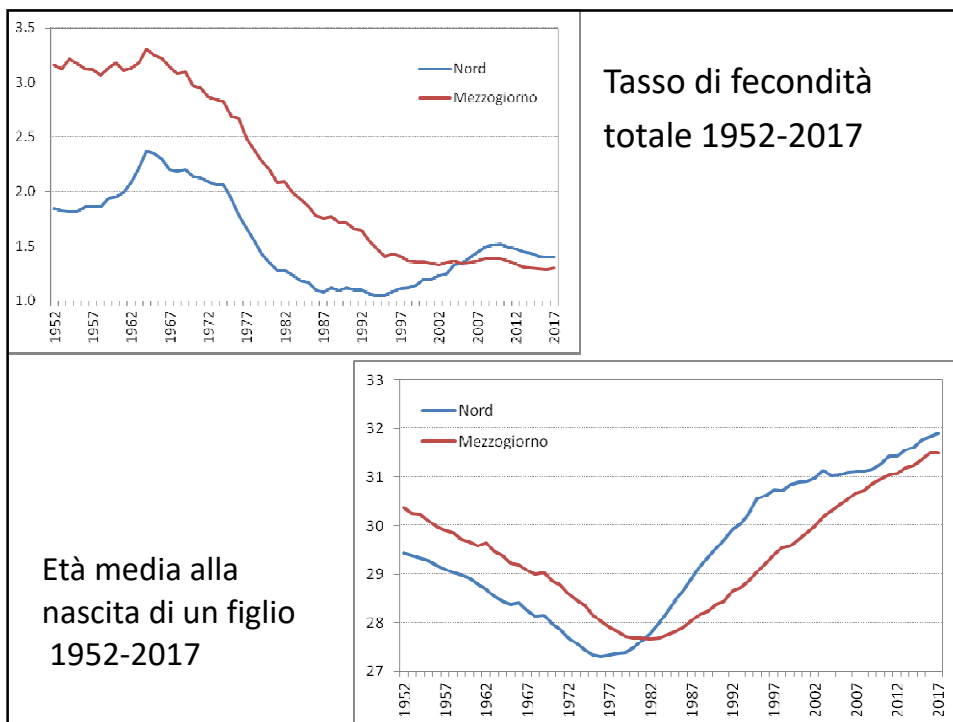
POLITICHE DELLA NATALITÀ E FLUSSI MIGRATORI IN ITALIA

Gestire la transizione: natalità, immigrazione, crescita

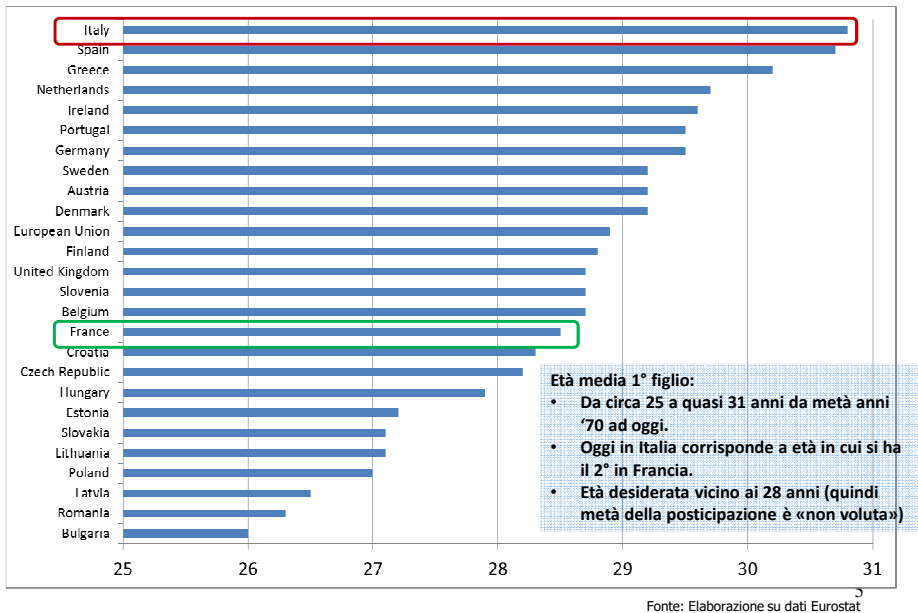
**Natalità e trasformazioni demografiche:
dinamiche territoriali e scenari futuri**

Alessandro Rosina – Marcantonio Caltabiano

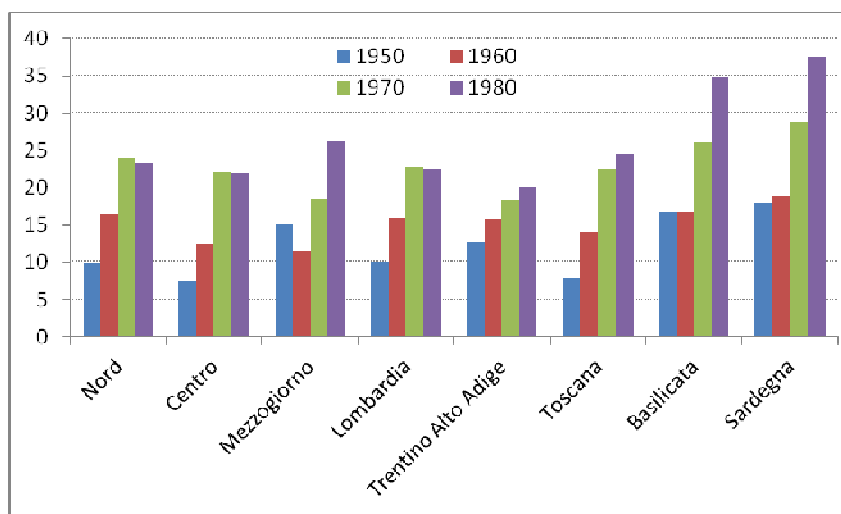
PASSATO



Età al primo figlio. Paesi europei.

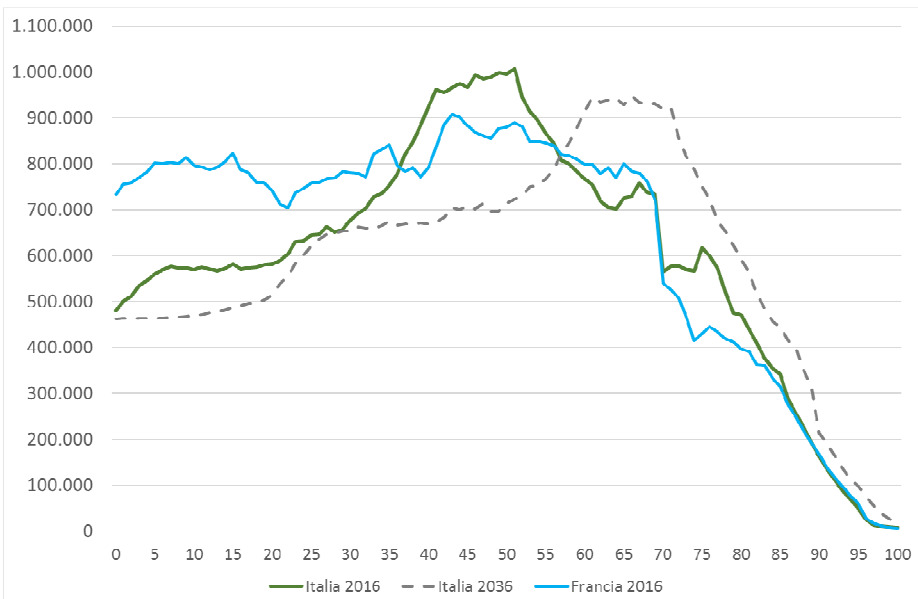


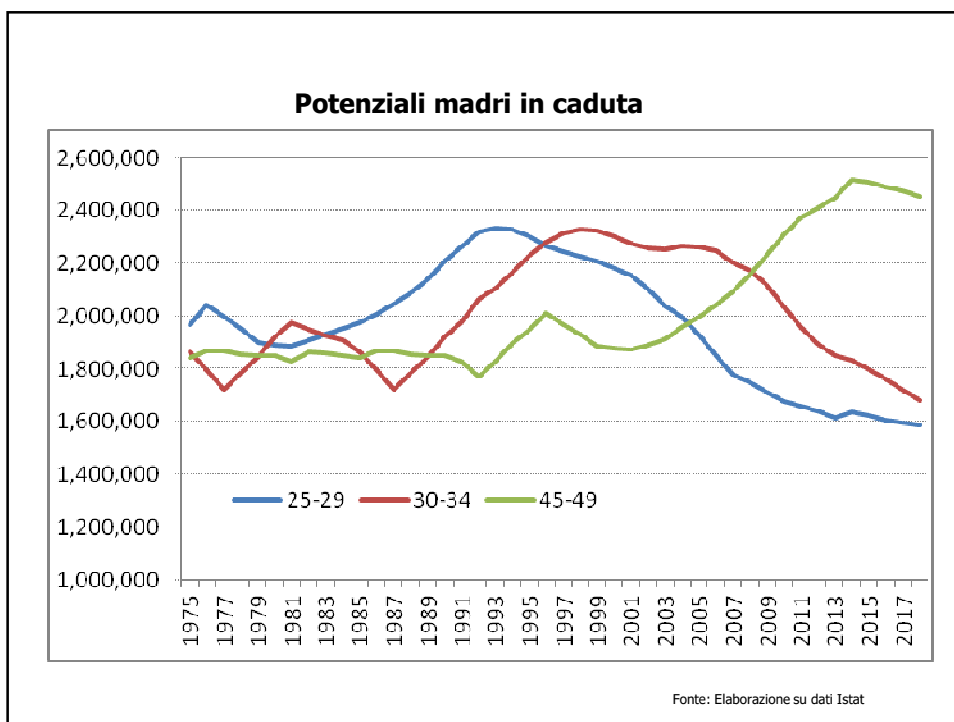
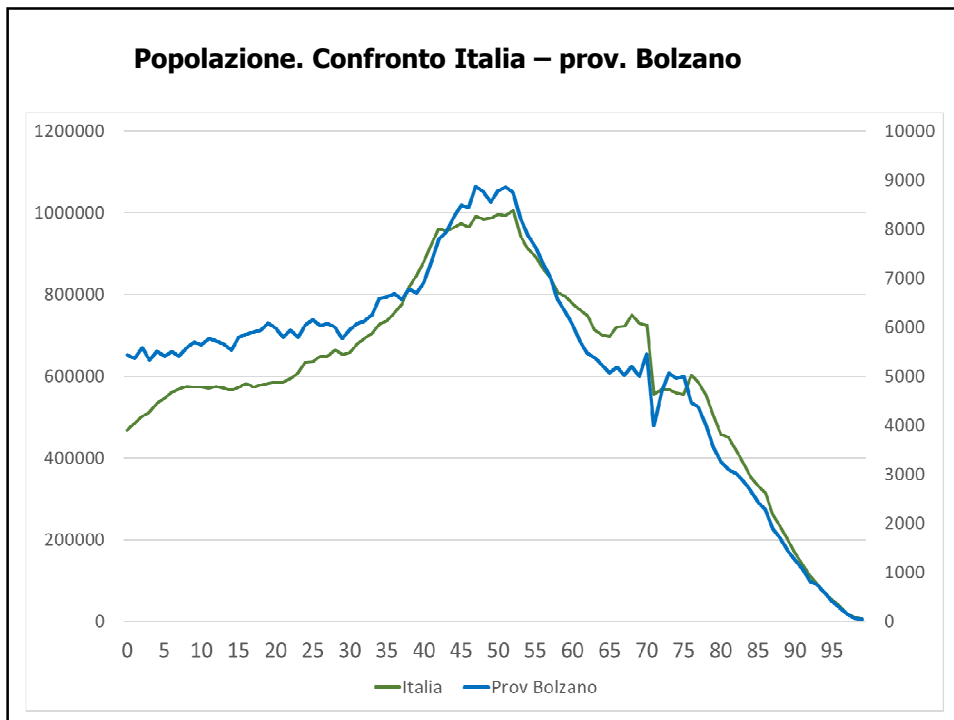
% donne senza figli per generazione

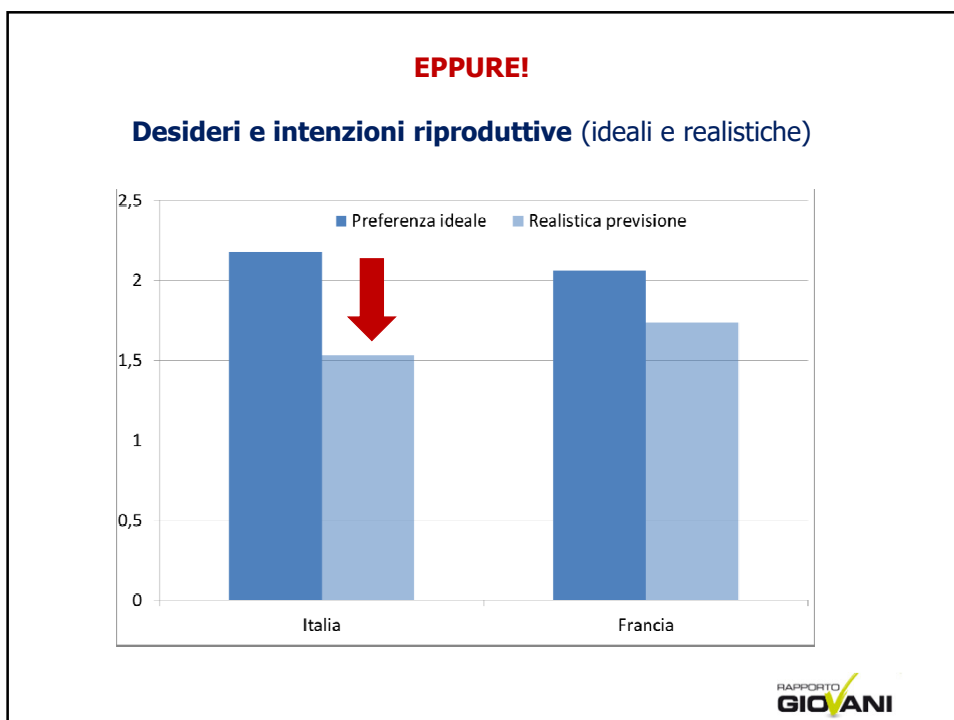
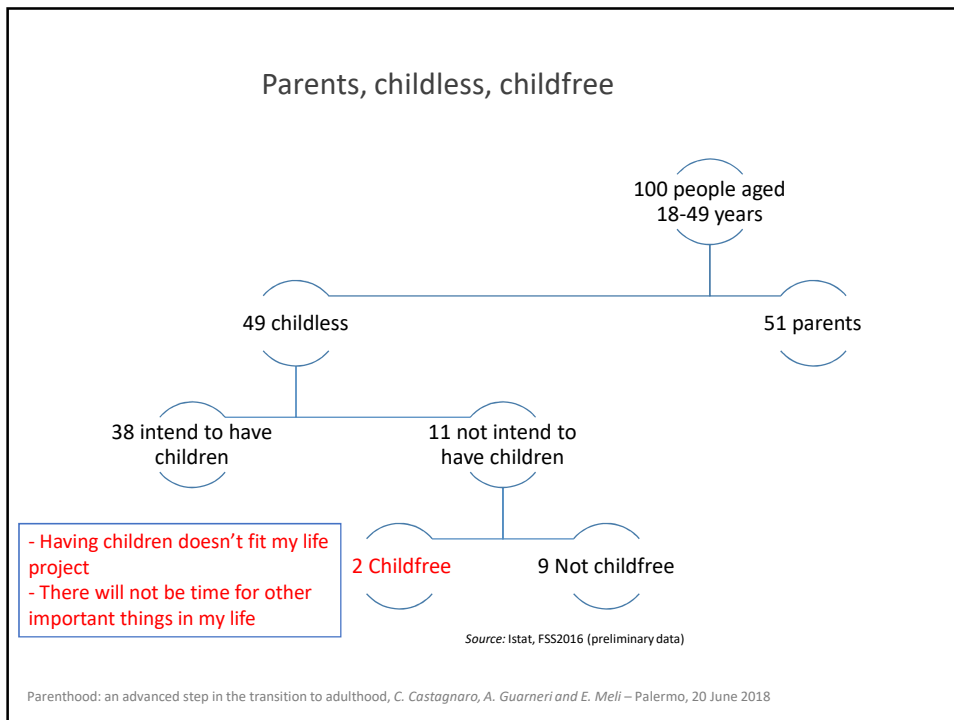


PRESENTE

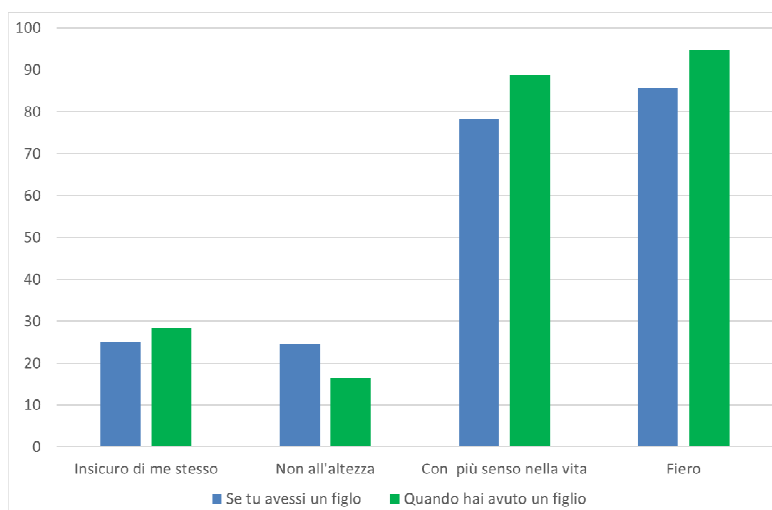
Popolazione. Confronto Italia – Francia







Atteggiamento verso l'arrivo di un figlio: come ti sentiresti/ti sei sentito ?



DIFFICOLTA' OGGETTIVE

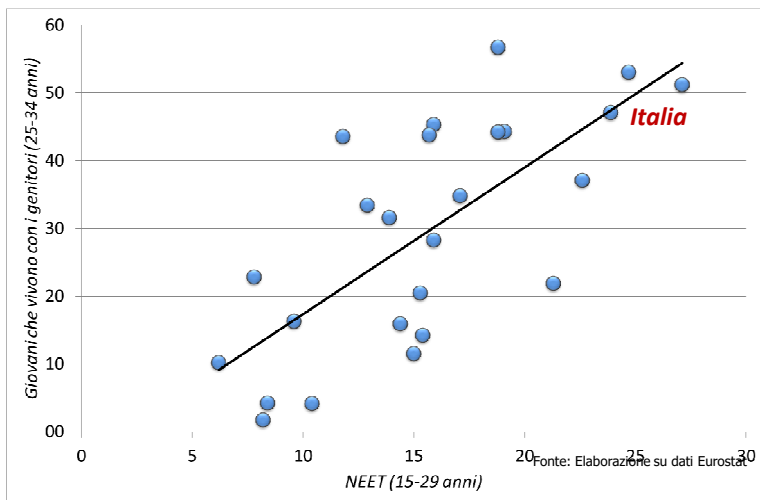
■ Persiste, a partire dal 2012, la relazione inversa tra incidenza di povertà assoluta e età della persona di riferimento (aumenta la prima al diminuire della seconda). Il valore minimo, pari a 3,9%, si registra infatti tra le famiglie con persona di riferimento ultra sessantaquattrenne, quello massimo tra le famiglie con persona di riferimento sotto i 35 anni (10,4%).

PROSPETTO 4. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA PER ETÀ
Anni 2015-2016, valori percentuali

ETÀ DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO	2015	2016
18-34 anni	10,2	10,4
35-44 anni	8,1	8,9
45-54 anni	7,5	7,6
55-64 anni	5,1	5,2
65 anni e più	4,0	3,9

Fonte: Istat

Relazione tra percentuale di giovani che vivono con i genitori (25-34 anni) e NEET (15-29 anni). Paesi europei.

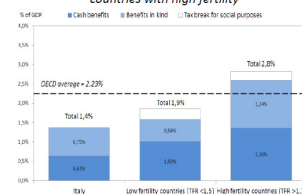


15

Italy combines low fertility and low female employment rates (2009)

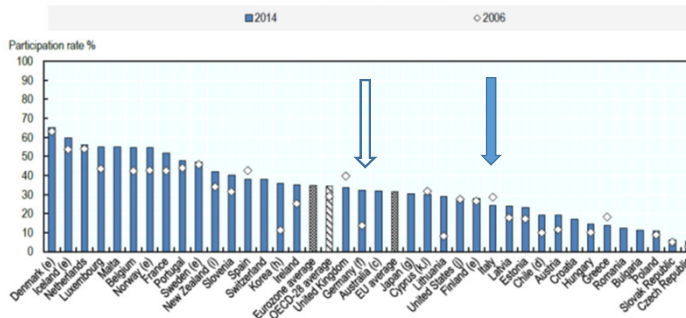


Italy spends less on families than most OECD countries with high fertility

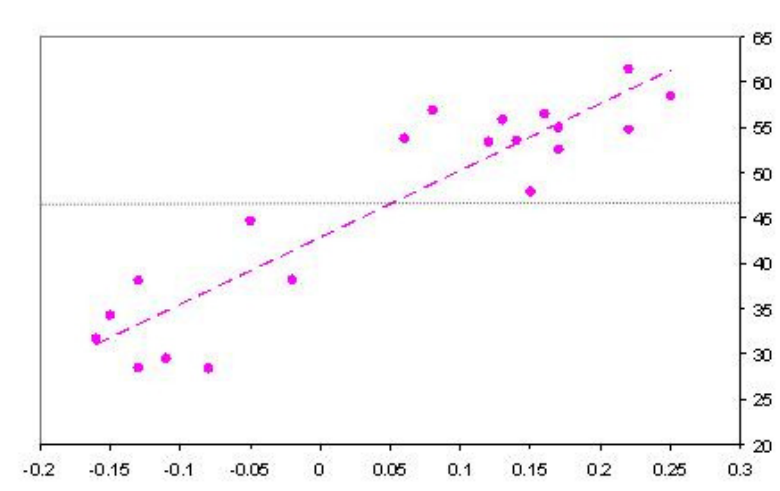


OECD Family Database <http://www.oecd.org/eis/family/database.htm>
 OECD - Social Policy Division - Directorate of Employment, Labour and Social Affairs

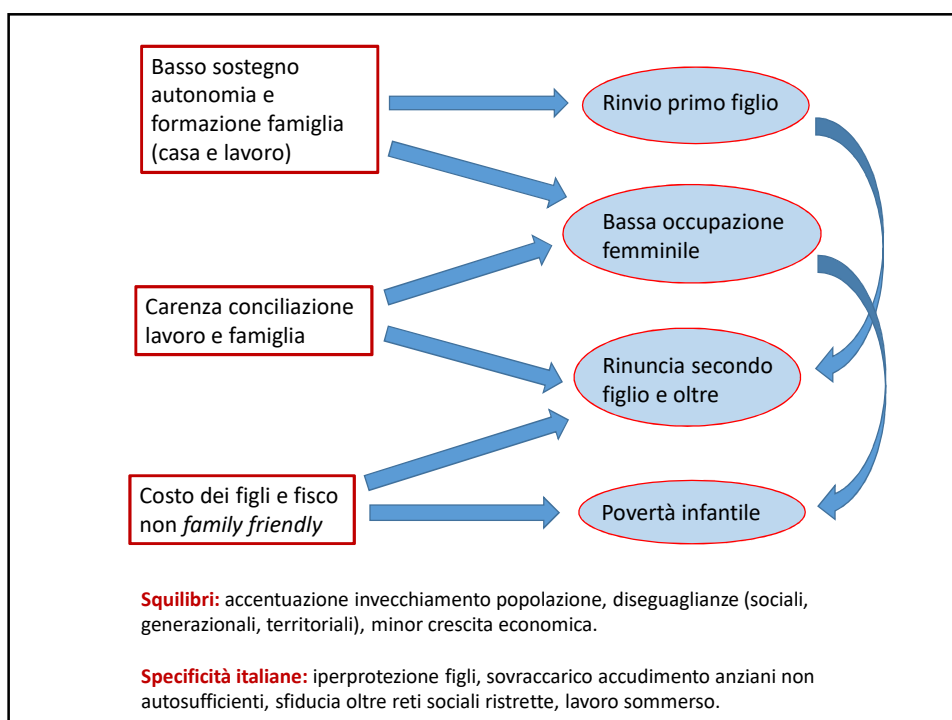
Participation rates for 0-to-2-year-olds in formal childcare and pre-school services^a, 2006 and 2014 or latest available^b



Relazione tra livello occupazione e variazione di fecondità.
Regioni italiane, periodo 1995-2006



17



	2008	2010	2012	2014	2016	Variazione 2016 su 2008
Germania	1,38	1,39	1,41	1,47	1,59	0,21
Spagna	1,45	1,37	1,32	1,32	1,34	-0,11
Francia	2,01	2,03	2,01	2,01	1,92	-0,09
Italia	1,45	1,46	1,43	1,37	1,34	-0,11

Fonte: Istat, Eurostat

BERLINO: crescente attenzione a garantire accesso a servizi per l'infanzia. Certezza che se hai un figlio sei aiutato a trovare adeguata informazione, strutture di qualità, costi limitati.

- Rafforzamento offerta di base (strutture gestite direttamente)
- Integrazione flessibile con offerta privata (nidi-famiglia) regolata e pubblicizzata su sito Comune. Assistenza per situazioni non standard (lavoro di sera, fine settimana, ecc.) per chi non ha reti familiari di supporto.
- Riduzione costi (voucher in base condizione famiglia, ma tendenza a rendere gratuito per tutti).
- Attenzione alla qualità (garantita da *Berlin Education Programme*)
- Promozione conciliazione (informazione e incentivi) PMI

FUTURO

2010-2015			2025-2030			2045-2050		
Rank	Country or area	Total fertility (average number of children per woman)	Rank	Country or area	Total fertility (average number of children per woman)	Rank	Country or area	Total fertility (average number of children per woman)
<i>A. Highest fertility</i>								
1.	Niger	7.63	1.	Niger	6.68	1.	Niger	4.87
2.	Somalia	6.61	2.	Somalia	5.22	2.	Somalia	3.79
3.	Mali	6.35	3.	Mali	5.03	3.	Zambia	3.73
4.	Chad	6.31	4.	Angola	4.98	4.	Burundi	3.69
5.	Angola	6.20	5.	Burundi	4.89	5.	Angola	3.64
6.	Dem. Republic of the Congo	6.15	6.	Gambia	4.87	6.	Nigeria	3.59
7.	Burundi	6.08	7.	Chad	4.85	7.	Mali	3.57
8.	Uganda	5.91	8.	Dem. Republic of the Congo	4.77	8.	Gambia	3.48
9.	Timor-Leste	5.91	9.	Nigeria	4.74	9.	Chad	3.46
10.	Gambia	5.78	10.	Uganda	4.62	10.	Dem. Republic of the Congo	3.43

TABLE 1. POPULATION OF THE WORLD AND REGIONS, 2017, 2030, 2050 AND 2100, ACCORDING TO THE MEDIUM-VARIANT PROJECTION

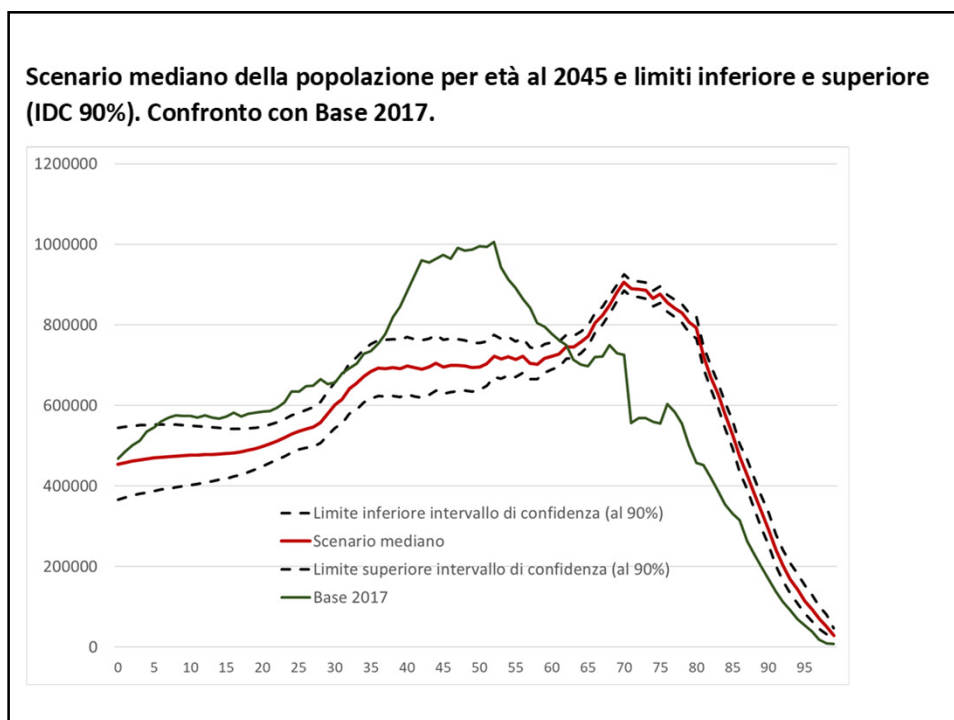
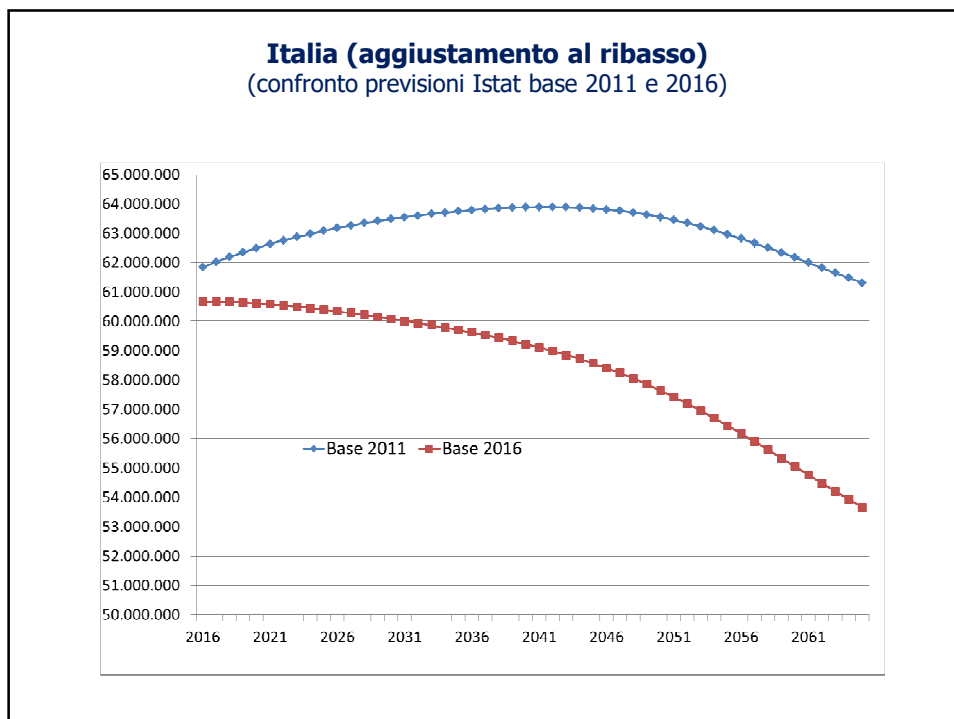
Region	Population (millions)			
	2017	2030	2050	2100
World	7 550	8 551	9 772	11 184
Africa	1 256	1 704	2 528	4 468
Asia	4 504	4 947	5 257	4 780
Europe	742	739	716	653
Latin America and the Caribbean	646	718	780	712
Northern America	361	395	435	499
Oceania	41	48	57	72

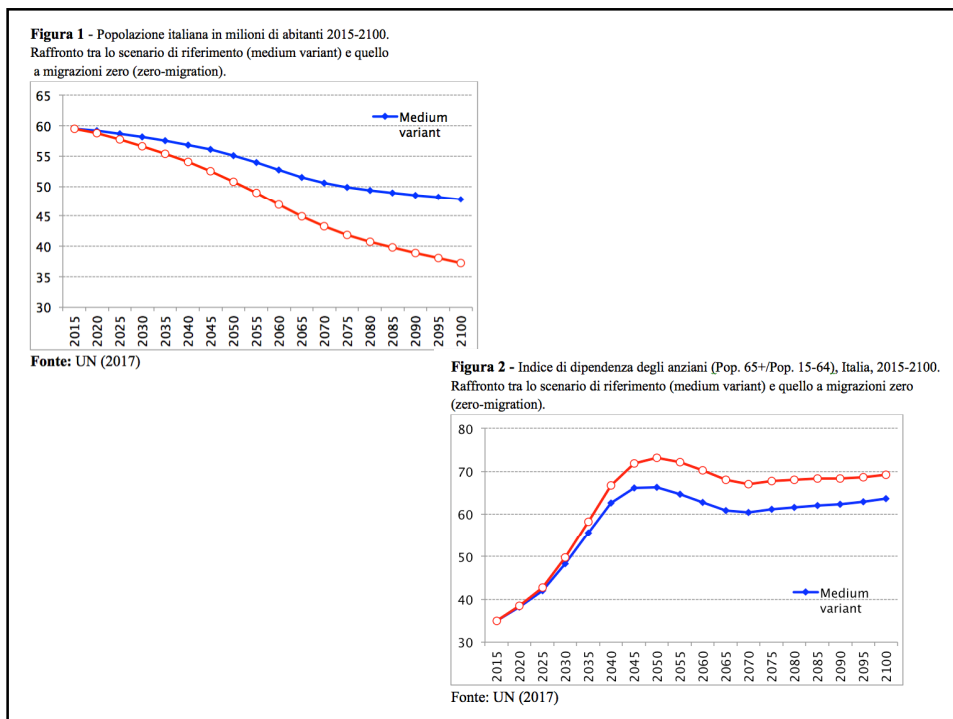
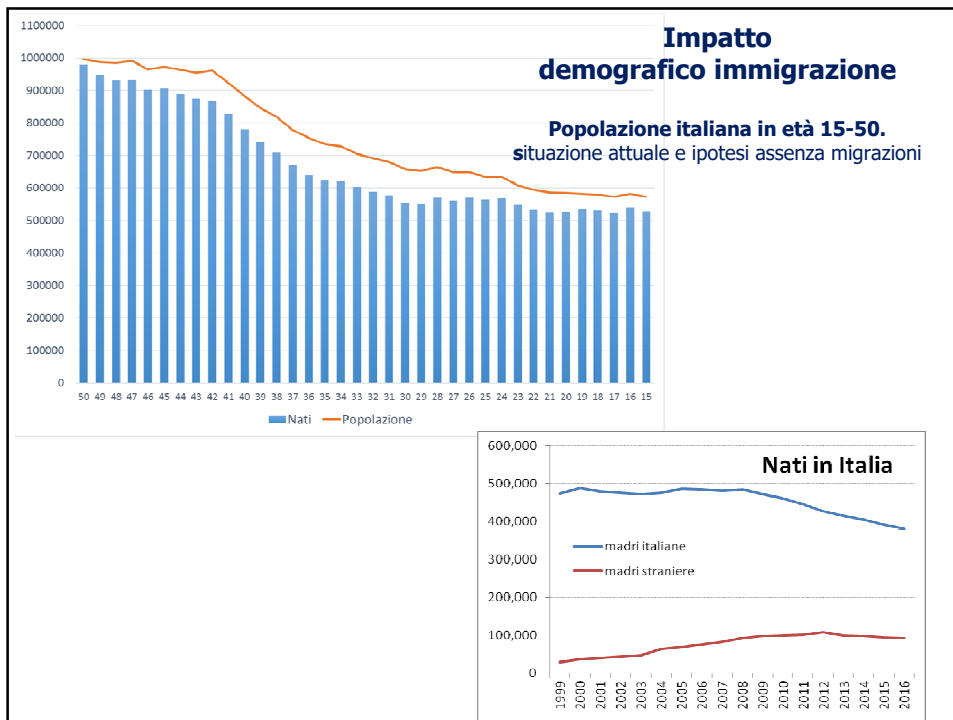
Source: United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2017). World Population Prospects: The 2017 Revision. New York: United Nations.

TFR by macro area. Istat population forecast for year 2050

Macro area	Forecast with base 2001	Forecast with base 2007	Forecast with base 2011	Forecast with base 2016		
				5th percentile	Median scenario	95th percentile
Italy	1.42	1.58	1.56	1.26	1.55	1.84
North	1.25	1.56	1.62	1.31	1.61	1.91
Centre	1.30	1.48	1.51	1.26	1.54	1.83
South	1.67	1.68	1.49	1.18	1.45	1.71

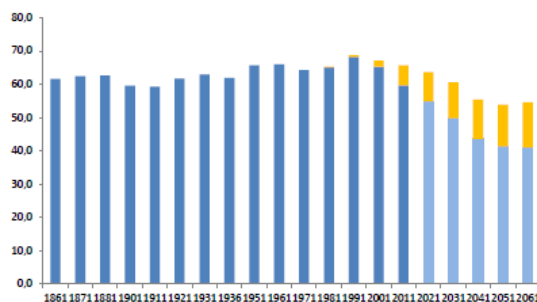
Source: Authors' elaboration on Istat data.
Note: for the forecasts with base 2001, 2007, 2011: central scenario. For the forecast with base 2016 median scenario and confidence interval at 90%.





Impatto economico dell'immigrazione

Quota di popolazione in età lavorativa: scomposizione per cittadinanza
(Percentuali. In giallo la quota di cittadini stranieri. Dal 2021, previsioni Istat)



Particolarmente importante è risultato il contributo alla crescita del PIL nel decennio 2001-2011: la crescita cumulata è stata positiva per 2,3 punti percentuali mentre **sarebbe risultata negativa e pari a -4,4 per cento senza l'immigrazione**. Il PIL pro capite senza la componente straniera avrebbe subito nel decennio 2001-2011 un calo di -3,0 per cento, invece del -1,9 per cento effettivamente registrato.

Ancora significativo è risultato il contributo della popolazione straniera per l'ultimo quinquennio: la flessione del PIL pro capite (-4,8 per cento) sarebbe stata nello scenario controfattuale di assenza della popolazione straniera più severa (-7,4 per cento).

Fonte: Bankitalia. Occasional paper marzo 2018

CONCLUSIONE

Per l'entità degli squilibri prodotti se l'Italia vuole crescere deve agire su tutte le leve:

1. Potenziale ruolo delle **nuove generazioni** (aumenta la platea dei lavoratori e ha effetti positivi sulle nascite: contiene posticipazione e rinunci)
2. Potenziare conciliazione tra lavoro e famiglia (aumenta occupazione **donne** e ha effetti positivi sulle nascite).
3. Politiche integrate a favore della **natalità** (già di fatto presente nei primi due punti, aggiungendo anche misure su fiscalità). Effetto non immediato sulla riduzione degli squilibri: rafforzamento popolazione attiva tra 20 anni e più.
4. **Immigrazione** efficacemente inserita nei processi di crescita e produzione di benessere del paese.
5. Valorizzare il contributo attivo anche in fase matura (la quantità di occupazione **over 55** aumentata sensibilmente negli ultimi 10 anni, deve però migliorare qualità e produttività).

FINE